

SETTIMANA SANTA e TEMPO DI PASQUA

28 Marzo - 23 Maggio 2021

Appuntamenti liturgici

Marzo

VEN 26	ore 16.30 e 20.30 Liturgia penitenziale: primo momento, esame di coscienza
DOM 28	LE PALME - Commemorazione solenne dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 No processione con ulivo, distribuzione degli ulivi benedetti ore 11.00 Catecumenato: riconsegna del Credo e del Padre Nostro, rito dell'Effatà ore 18.00 Quaresimale, liturgia penitenziale: secondo momento, con assoluzione comunitaria
MAR 30	ore 17.00 Liturgia della Parola per famiglie e bambini di 3 e 4 elementare
MER 31	ore 17.00 Liturgia penitenziale per famiglie e ragazzi di 5 elementare, 1 e 2 media

Per l'Ufficio delle Letture e Lodi durante il triduo pasquale, vi invitiamo ad attrezzarvi, scaricando l'app LITURGIA DELLE ORE - CEI sul cellulare, in modo da pregare in maniera uniforme con un testo condiviso.

Aprile - TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 1	16.00-18.00 confessioni individuali ore 19.00 S. MESSA "in Cœna Domini" Possibile adorazione individuale del SS. Sacramento, in cappella fino alle ore 22.00
VENERDÌ SANTO 2	Giornata di digiuno e astinenza Collette a favore della Custodia di Terra Santa Dalle ore 5.00 possibile adorazione individuale del SS. Sacramento, in Cappella ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi, in Chiesa ore 14.45 Via Crucis nell'ora della morte del Signore, in Chiesa 16.00-18.00 confessioni individuali ore 19.00 Liturgia della Parola e lettura della Passione di Cristo
SABATO SANTO 3	Durante l'apertura della Chiesa Adorazione della Croce ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi, in Chiesa 16.00-18.00 confessioni individuali ore 19.00 Veglia Pasquale

DOMENICA di PASQUA 4	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 Santa Messa di Risurrezione del Signore
Lunedì dell'Angelo 5	S. MESSA ore 9.00

DOM 11	Domenica della Divina Misericordia ore 11.00 presentazione nuova battezzata alla comunità
DOM 18	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 III settimana di Pasqua
DOM 25	58° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 IV settimana di Pasqua ore 11 Battesimi

s=solennità - f=festa
m=memoria - mf=memoria facoltativa

Maggio

DOM 2	Dedicazione della Chiesa Gesù Redentore (2 maggio 1957) e Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa Cattolica
DOM 9	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 VI settimana di Pasqua Festa della mamma
SAB 15	S.MESSA prefestiva ore 18.00 Prime Comunioni
DOM 16	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 VII settimana di Pasqua Ascensione del Signore - s
Solennità di Pentecoste	
SAB 22	ore 18.00 Veglia di Pentecoste
DOM 23	SS.MESSE ore 9.00 e 11.00

Riunioni, incontri, appuntamenti e avvisi vari

Aprile

DOM 11	19.00	GIOVANI: incontro di formazione	PAGE
SAB 17 e DOM 18	18.00-19.00 09.00 -12.00	In Chiesa, è presente il gruppo "Cucinare insieme" che propone i prodotti da loro preparati, per autofinanziamento parrocchiale	+
SAB 24	10.00-12.30	UP 19 - Équipe	
	15.00-18.00	PRIME CONFESSIONI	
MAR 27	18.00	Commissione Liturgica	

Maggio

SAB 8 e DOM 9	18.00-19.00 09.00 -12.00	In Chiesa, è presente il gruppo "Cucinare insieme" che propone i prodotti da loro preparati, per autofinanziamento parrocchiale
---------------	-----------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rito della Penitenza in Quaresima

Il Vescovo ha dato nuovamente la possibilità di celebrare il sacramento della Penitenza nella "terza forma" straordinaria della riconciliazione - con confessione e assoluzione comunitaria generale - motivata dalla perdurante situazione di emergenza sanitaria. Per chi vorrà usare questa formula, sono previsti due momenti: il primo che sarà occasione di esame di coscienza, il secondo che sarà occasione di ascolto della Parola di Dio e rito penitenziale.

1° momento - Esame di coscienza - Venerdì 26 marzo, ore 16.30 e ore 20.30

2° momento - Confessione e assoluzione comunitaria - Domenica 28 marzo - ore 18.00

Continua la possibilità di confessarsi individualmente: **ore 16 – 18 nelle giornate di Giovedì Venerdì e Sabato Santo**

Il nuovo Messale: il canto nelle celebrazioni

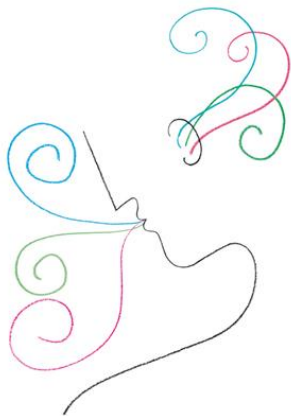
Nella Sacrosantum Concilium n. 113 si legge: «L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando i divini uffici sono celebrati solennemente con il canto, con i sacri ministri e la partecipazione attiva del popolo».

Tra le novità della nuova edizione del Messale Romano, ce n'è una che riguarda le parti musicali e, più precisamente, il canto, argomento che andremo ad approfondire in questo tempo Pasquale.

Il canto è espressione tipica dell'uomo ed anche nella liturgia è parte integrante di essa, perché la musica contribuisce alla manifestazione del Mistero. Il canto sgorga dalla gioia del cuore, da un animo gioioso che, nella fede, si dona al Signore. È una manifestazione di sé, del proprio essere interiore. E la musica e il canto, nella Liturgia, assumono una valenza unica secondo le parole di Pio XII nell'enciclica "Musicæ sacræ" disciplina del 1955: "la musica sacra, rispetto all'architettura, alla pittura e alla scultura, occupa un posto di primaria importanza nello svolgimento dei riti sacri."

Allora ecco perché cantare nella liturgia non è un contorno o un abbellimento facoltativo, un "di più" per i patiti della musica. Il canto nella liturgia è la voce della Chiesa, Sposa di Cristo, che si unisce al canto dello Sposo in un solo Spirito per "cantare" le nozze dell'Agnello, festa senza fine cui siamo tutti invitati purché indossiamo l'abito nuziale (cf Mt 22,11-12).

Siamo forse davvero poco educati a questa meravigliosa dimensione del nostro animo; nella liturgia, il canto, dona maggiormente forza alla preghiera e il canto stesso diventa preghiera. Proprio in quest'ottica s'intuisce il significato dell'immagine posta in apertura della sezione "Melodie" del nuovo messale: l'illustrazione di Domenico Paladino (autore di tutte le immagini presenti nel Messale) rappresenta l'armonia della musica che entrando dall'orecchio dell'ascoltatore si trasforma in canto, in uscita dalla sua bocca, come strumento di lode a Dio.



«Cantate al Signore un canto nuovo»: Melodie

Mimmo Paladino, in tutte le immagini presenti nel Messale, ha voluto evocare "un mondo che non può dirsi definitivo - dice - che di volta in volta si apre e si rinnova e che contiene sempre qualcosa di sorprendente".

In questa immagine Paladino ha scelto di richiamare in poche linee da un lato la metafora per cui il canto è paragonabile al "multiforme Spirito" di Dio (e dunque da questo deve lasciarsi ispirare); dall'altro al rapporto tra parola e ascolto, per cui («La fede viene dall'ascolto» [Rom 10,17]) un buon canto liturgico ha veramente il potere di far crescere i fedeli nella propria fede.

La grande novità che riguarda il canto in questa nuova edizione del Messale è che le melodie ora non sono in Appendice ma la partitura è stata messa dentro il corpo del testo del Messale, a indicare che il canto non è un accessorio, ma un elemento integrante e autentico dell'azione liturgica in corso; non è "peculiarità di chi sa cantare", ma naturale forma della lode di ogni fedele che sia coinvolto nel profondo da ciò che sta accadendo.

Anche il canto del celebrante ha il preciso scopo di favorire la partecipazione dell'assemblea, suscitandone le risposte, come ad esempio l'Amen alle orazioni e alla dossologia ("Per Cristo, con Cristo, in Cristo...") della Preghiera Eucaristica.

Rispetto alle altre nazioni e culture, in Italia fino ad oggi si sono cantate poco le parti rituali della Messa. In Spagna, in Romania, in Africa come negli Stati Uniti, si sente invece molto più spesso il sacerdote intonare una melodia durante la celebrazione e, se ci è capitato di assistervi, possiamo rilevare come le preghiere, se accompagnate dal canto, risuonino con una

“carica” diversa e la partecipazione di tutti i presenti è sentita come una vibrazione quasi tangibile!

Questa novità nella nuova versione del messale rappresenta un’opportunità per riscoprire la ricchezza e l’importanza del canto (del celebrante e di tutti) e suggerisce di intraprendere cammini di formazione liturgico-musicale che conducano a una vera ars celebrandi.

Cantare con arte richiede, in effetti, un grande investimento di tempo ed energie, ma è fondamentale curarne la bellezza perché il canto ha un’incidenza molto forte rispetto alle sole parole. Il canto è capace di coinvolgere le persone e l’assemblea, come nient’altro può fare.

Si invitano pertanto le comunità locali anche a fare catechesi a partire dai testi dei canti stessi, a spendere tempo per le prove e preparare i musicisti, usufruire delle risorse che la Chiesa italiana mette a disposizione. Per questo, ogni anno, sono organizzati corsi di formazione per animatore liturgico-musicale online della CEI, o corsi di perfezionamento musicale dove vengono offerte delle competenze a livello liturgico-musicale che permettono ai musicisti delle diocesi di formare l’assemblea affinché il canto venga incentivato e valorizzato. Si deve considerare, infatti, che la Chiesa è, sotto questo aspetto, custode di tradizioni antichissime. Nel canto della Chiesa sopravvivono spiritualità di altre epoche più che altrove.

In tutti gli ambiti ci sono correnti di rinnovamento continue, così anche nella Chiesa nuovi canti succedono ai “vecchi”, che però, naturalmente, al nuovo soccombono e passano, decadono. Tra essi però, ci sono canti che la Chiesa fissa e fa permanere nel tempo. Canti non necessariamente bellissimi, ma che perpetuano dei contenuti lungo i secoli, anche solo con la musica, per giungere fino a noi pressoché intatti.

Pensiamo a certi canti gregoriani, al Salve Regina, Adeste Fideles, ma anche canti più recenti e comunque “storici” come Tu sei la mia vita...

A partire da queste riflessioni, nella nostra comunità, già da diverso tempo, quanti sono impegnati nella cura dell’animazione musicale delle celebrazioni, stanno cercando di mettere un po’ di ordine nel repertorio e nella modalità di esecuzione, per aderire sempre più a quell’assunto già citato tante volte secondo il quale chi canta prega due volte. Ancora di più, alla luce di questi incoraggiamenti da parte della nuova edizione del Messale, ci sentiamo sulla strada giusta.

Non si tratta, però, di arrivare a cantare di più la Messa, oppure di ritornare alla “Messa cantata” del passato. Come detto più volte, approfondire l’argomento del canto sta nell’ottica di riconoscergli la capacità di dare maggior rilievo alle parole per innalzare la mente e il cuore della comunità e raggiungere l’esperienza profonda del mistero celebrato.

Nel nuovo Messale sono state inserite le melodie per il segno della croce, per il saluto, per i primi prefazi dei diversi Tempi e solennità (Avvento, Natale, Epifania, Quaresima, Pasqua, Ascensione e domeniche del Tempo ordinario). Sono stati anche musicati i testi dell’anamnesi (“Annunziamo la tua morte Signore...”), della dossologia finale della Preghiera eucaristica (“Per Cristo, con Cristo, in Cristo...”), del Padre Nostro, dell’acclamazione “Tuo è il regno...”, della pace (“Scambiatevi il dono della pace”), del saluto finale, della benedizione e del congedo (“Andate in pace”; “Rendiamo grazie a Dio”).

A partire da questo tempo Pasquale quindi, saremo invitati a rispondere in canto alle invocazioni del sacerdote. La finalità è arrivare ad essere in un certo senso “abituati alla sonorità” del Nuovo Messale per cui, quando in futuro il sacerdote (o il coro) proponesse una certa formula “dialogata” in canto (per sottolinearne l’importanza o la peculiarità in un determinato momento), possa esserci la libertà di farlo perché l’assemblea è preparata alla replica adeguata.

A tale riguardo nel libretto dei canti per il tempo pasquale verrà inserito (analogamente a quanto è stato fatto per le nuove formule delle preghiere del Padre Nostro, del Gloria e del Confesso) un foglio ad hoc in cui saranno raccolti tutti i dialoghi cantati che verranno proposti nelle prossime celebrazioni, come esercitazione.

La Commissione Liturgica